AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ADDIS ABEBA

"Programma regionale multisettoriale ed integrato per rafforzare la resilienza di rifugiati, sfollati interni e *returnees* sud sudanesi, e comunità ospitanti in Sud Sudan, Etiopia e Uganda"

AID 11959 – II *Call for Proposals*

***Frequently Asked Questions* (FAQ)**

FAQ n. 1: In caso di proposta presentata da un soggetto non profit, mandatario, privo di sede operativa in Italia con un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti all'elenco (di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014), mandante, la fidejussione e la comunicazione dati antimafia (Allegato A6) può essere richiesta dal soggetto iscritto all'elenco italiano in qualità di mandante dell'ATS presso un istituto bancario italiano? La stipula della fidejussione sarebbe espressamente prevista nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS e/o nell'Accordo di ATS.

RISPOSTA: Sì è possibile purché nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS e/o l'Accordo di ATS prevedano espressamente la presentazione da parte del mandante della fideiussione.

FAQ n. 2: Quali sono nello specifico i documenti/le componenti che devono essere presentate obbligatoriamente e senza eccezioni in lingua italiana (es. accordi di partenariato, lettera di gradimento delle autorità)?

RISPOSTA: La documentazione elencata al par. 7 della *Call for Proposals* deve essere presentata obbligatoriamente in lingua italiana, fatta eccezione per i seguenti documenti che saranno ammissibili anche se presentati in lingua inglese:

- i Termini di riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto;
- L'eventuale documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente e le eventuali informazioni sui partner di progetto a corredo della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit. (N.B.: dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata in italiano);
- la documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale (copia della registrazione presso le autorità locali competenti);
- la Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- l'Eventuale/i Accordo/i con eventuali partner operanti in loco;
- la Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co -finanziatori;

- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'Accordo con il soggetto iscritto all'elenco e la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

FAQ n. 3: In caso di proposta presentata da un soggetto no profit privo di sede operativa in Italia che possiede una capacità operativa propria in loco ma che implementa i programmi nel Paese attraverso partner locali, con cui esiste un accordo di carattere generale preesistente al Bando lanciato dall'AICS, è possibile derogare la clausola per cui la quota di fondi AICS affidata ai partner locali non deve complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso?

RISPOSTA: Il soggetto non profit privo di sede operativa in Italia può partecipare soltanto se in possesso di tutti i requisiti previsti dall'art. 5 della Call, ivi inclusa la titolarità di un accordo di collaborazione a carattere generale con uno dei soggetti non profit iscritti all'elenco AICS. Nel caso in cui tali presupposti sussistano, il soggetto non profit privo di sede operativa in Italia potrà presentare una proposta progettuale e l'accordo con l'eventuale partner locale dovrà rispettare la soglia del 40%.

FAQ n. 4: La soglia del 40% del contributo AICS affidata ai partner locali si riferisce alle spese che vengono fatturate dal *partner* e che provvede direttamente al pagamento in loco, ferma restando la possibilità di prevedere spese in loco superiori a tale percentuale, i cui pagamenti vengano, però, effettuati direttamente dall'Italia? Nella presentazione della proposta percentuale, la percentuale di quota AICS gestita dal partner in loco e quella gestita dall'Italia va indicata?

RISPOSTA: La soglia del 40% del contributo AICS affidata ai partner locali si riferisce una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, a prescindere dalla modalità di pagamento delle spese. L'Accordo di partenariato deve indicare la quota di fondi che si intende dare in gestione al partner.

FAQ n. 5: Il documento Allegato A1 (e automaticamente anche gli altri) possono essere firmati con firma autografa o è necessaria la firma elettronica? Perché a pg. 30 si rimanda per il tema della firma alla nota 53, che a sua volta rimanda alla nota 50, ma la nota 50 tratta di un altro argomento.

RISPOSTA: I documenti possono essere firmati sia con firma autografa che con firma digitale. La nota di riferimento per la firma è la n. 52 (c'è un refuso nella *Call*).

FAQ n. 6: Se il proponente fosse un soggetto non italiano, come dovremmo comportarci rispetto alla procedura legata alla certificazione antimafia?

RISPOSTA: La certificazione antimafia può essere richiesta soltanto per i soggetti con una sede in Italia, sia che si tratti di mandatari o mandanti di un'ATS.

FAQ n. 7: Se un soggetto non profit iscritto all'elenco AICS non è operante nel Paese e di conseguenza non registrato presso le autorità locali competenti, può partecipare comunque alla *Call for Proposals*?

RISPOSTA: Un soggetto non profit iscritto all'elenco AICS ma non operante nel Paese e di conseguenza non registrato presso le autorità locali competenti, può partecipare alla *Call* in qualità di mandante con un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), di un'ATS con un altro soggetto non profit registrato presso le autorità locali competenti ed in possesso di tutti i requisiti indicati al par. 5 della *Call*.